

Quote da venti euro a testa "Aiutateci a comprare i terreni dove l'Eni vuole trivellare"

«TerraMiamo» è lo slogan della campagna lanciata dal Comitato Dnt per l'acquisto del terreno agricolo che l'Eni vorrebbe adibire a cantiere per la trivellazione di un pozzo petrolifero esplorativo.

«Con una quota minima di 20 euro - dice il presidente del Comitato Dnt, Difesa nostro territorio, Marcello Marafante - si può acquistare parte del terreno in nome collettivo con la formula del contratto a favore di terzi. Come presidente risulterò delegato a sottoscrivere l'atto notarile di compravendita. Gli acquirenti diventeranno quindi proprietari, ciascuno per una singola quota, del terreno, in comproprietà indivisa». L'obiettivo è ostacolare il progetto Eni: «Metterebbe a forte rischio la purezza delle sorgenti e delle riserve d'acqua presenti nell'Est Sesia» spiega.

Le prime adesioni

L'area agricola nel mirino di Eni si estende su 28 mila metri quadrati e si trova ad Est del tracciato dell'autostrada A26, entro i confini del comune di Carpignano Sesia: «Non siamo in grado di prevedere in quanti sottoscriveranno le quote - dice la vicepresidente del Dnt Isabella Baccalaro -. Le somme eccedenti i 20 euro verranno destinate alle spese per il perfezionamento dei rogiti notarili. Abbiamo già avuto una notevole risposta anche da parte di non novaresi. Per procedere con l'acquisto bisogna firmare il modulo



Un presidio anti trivelle

prestampato che si può scaricare dal sito del Comitato oppure trovare nelle farmacie di Fara e Ghislarengo oltre che dall'ottico di Carpignano Sesia. Sono indispensabili le fotocopie complete del documento di identità e del codice fiscale».

Si può versare la quota in contanti, o tramite un Iban (IT37C0503445280000000000071). Gli aspetti fiscali dell'acquisto sono determinanti: «Nei modelli 730 e Unico - sottolinea Baccalaro - non sarà necessario dichiarare la proprietà della quota. Il valore catastale di ciascuna quota non raggiungerà infatti i 12 euro, quindi senza rilevanza fiscale. In caso di successione, chi riceve l'eredità potrà rinunciare alla quota». I terreni acquistati diventeranno vigneti di uva fragola, oppure orti: «Attendiamo - conclude il presidente Marcello Marafante - le proposte per ipotizzare ulteriori destinazioni d'uso». [R. L.]